

fort. Egli approfittò dell' audacia che diede ai soldati il suo giungere improvviso, attaccò il maresciallo di Hocquincourt, generale dell' esercito reale accampato presso Gien, gli tolse parecchi quartieri e lo avrebbe compiutamente disfatto se non fosse accorso in suo aiuto Turenna. Dopo tale combattimento il principe di Condè corse a Parigi per godere della gloria da lui acquistata e delle favorevoli disposizioni di una cieca plebe. Di già egli erasi impadronito dei villaggi circonvicini, mentre Turenna si avvicinava alla capitale per combatterlo. Scontratisi i due generali presso il sobborgo Sant'Antonio il dì 5 luglio 1652, si azzuffarono con tanto valore, che la riputazione sì dell' uno che dell' altro, che a detta di un celebre storico, sembrava non essere suscettibile di aumento, si accrebbe. Si può dire che le truppe reali vinsero quelle della Frombola, ma che Condè trionfò di Turenna. Nulla è paragonabile colle opere ingegnose fatte in pochi giorni eseguire dal principe per fortificare il sobborgo Sant' Antonio che veniva riguardato come il confine della sua grandezza e della sua gloria. Con pari furore si batterono i due partiti. Due volte Condè tagliò a pezzi le truppe di Turenna, e respinse quel gran capitano sino nella pianura; ma superiore di forze ritornò con nuovi battaglioni; e questa giornata sarebbe stata decisiva, se *Madamigella*, figlia di Gastone, prendendo la difesa di Condè, cui suo padre non osava soccorrere, non avesse fatto aprire le porte di Parigi, armare i cittadini e far fuoco col cannone della Bastiglia sulle truppe del re. Condè salvato d'imminente pericolo, trionfando nella sua sconfitta, attraversò Parigi, e si recò ad accampare sulla sponda opposta della Senna verso la Salpêtriera. Egli aveva perduto duemila uomini ed altrettanti il visconte di Turenna. Poco dopo si fece la pace, ma non volendo prendervi parte, si ritirò nei Paesi-Bassi ove sostenne con bastante gloria gli affari degli Spagnuoli. La bella ritirata da lui eseguita ad Arras il 25 agosto 1654, la levata dell' assedio di Valenciennes, di cui sforzò le linee nel 1656, i soccorsi che mandò a Cambrai nel 1657, sono altrettante epoche memorande da contarsi tra le belle di lui azioni. Nel 14 giugno 1658 seguì la battaglia della Dune vinta dal visconte di Turenna contra